

S. Clemente I - S. Colombano (memorie facoltative)

**MERCOLEDÌ 23 NOVEMBRE**

XXXIV settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,  
a reggere il mondo  
con la potenza del tuo amore;  
sei tu a guidare  
i giorni e le notti,  
delle stagioni  
a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai  
il mistero del tempo,  
di questa vita  
per tutti oscura:  
questo tremendo  
enigma del male,  
d'amore e morte,  
di festa e dolore!  
La luce vera  
che illumina l'uomo*

*è solo il Figlio  
risorto e vivente,  
l'Agnello assiso  
sul libro e sul trono:  
a lui onore e potenza  
nei secoli.*

### Salmò CF. SAL 90 (91)

Tu hai fatto dell'Altissimo  
la tua dimora:  
non ti potrà colpire  
la sventura,  
nessun colpo  
cadrà sulla tua tenda.

Egli per te  
darà ordine ai suoi angeli  
di custodirti  
in tutte le tue vie.

Sulle mani  
essi ti porteranno,  
perché il tuo piede  
non inciampi nella pietra.  
Calpesterai leoni e vipere,  
schiaccerai leoncelli e draghi.

«Lo libererò,  
perché a me si è legato,  
lo porrò al sicuro,  
perché ha conosciuto  
il mio nome».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita» (Lc 21,19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Sostieni la fedeltà dei tuoi figli, Signore!**

- Di coloro che ti testimoniano nella persecuzione.
- Di coloro che sono portati in giudizio per il tuo nome.
- Di coloro che nel dolore si affidano a te.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84 (85),9

Il Signore parla di pace  
al suo popolo, e ai suoi fedeli  
e a quanti ritornano a lui con tutto il cuore.

### COLLETTA

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA AP 15,1-4

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, <sup>1</sup>vidi nel cielo un altro segno, grande e meraviglioso: sette angeli che avevano sette flagelli; gli ultimi, poiché con essi è compiuta l'ira di Dio.

<sup>2</sup>Vidi pure come un mare di cristallo misto a fuoco; coloro che avevano vinto la bestia, la sua immagine e il numero del suo nome, stavano in piedi sul mare di cristallo. Hanno cetre divine e <sup>3</sup>cantano il canto di Mosè, il servo di Dio, e il canto dell'Agnello: «Grandi e mirabili sono le tue opere,

Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie, Re delle genti! <sup>4</sup>O Signore, chi non temerà e non darà gloria al tuo nome? Poiché tu solo sei santo, e tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi furono manifestati».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 97 (98)

Rit. **Grandi e mirabili sono le tue opere,  
Signore Dio onnipotente.**

***oppure:* Mirabili sono le opere del Signore.**

<sup>1</sup>Cantate al Signore un canto nuovo,  
perché ha compiuto meraviglie.  
Gli ha dato vittoria la sua destra  
e il suo braccio santo. **Rit.**

<sup>2</sup>Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,  
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

<sup>3</sup>Egli si è ricordato del suo amore,  
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

<sup>7</sup>Risuoni il mare e quanto racchiude,  
il mondo e i suoi abitanti.

<sup>8</sup>I fiumi battano le mani,  
esultino insieme le montagne. **Rit.**

⁹Davanti al Signore  
che viene a giudicare la terra:  
giudicherà il mondo con giustizia  
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    Ap 2,10c

**Alleluia, alleluia.**

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,  
e ti darò la corona della vita.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    Lc 21,12-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>12</sup>«Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. <sup>13</sup>Avrete allora occasione di dare testimonianza.

<sup>14</sup>Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; <sup>15</sup>io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

<sup>16</sup>Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; <sup>17</sup>sarete odiati da tutti a causa del mio nome. <sup>18</sup>Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

<sup>19</sup>Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in tuo onore, perché, obbedienti alla tua parola, diventiamo anche noi un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 116 (117),1.2

Popoli tutti, lodate il Signore,  
perché grande è il suo amore per noi.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questi santi misteri ci hai dato la gioia di unirvi alla tua stessa vita, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Soggetti di passione**

Se è vero che l'ora della mietitura non è il momento della fine, ma il passaggio a una misteriosa espansione di vita, è altrettanto vero che, nei momenti di crisi e di persecuzione causati dall'aver

creduto nel Signore Gesù, dobbiamo tutti imparare a disobbedire alla paura di perdere e di morire. Le immagini a cui Gesù fa riferimento per educare i discepoli a considerare e ad affrontare tutte le conseguenze della sequela al vangelo appaiono sicuramente dure per la nostra sensibilità, spesso così timorosa di fronte ai conflitti. Ciò che maggiormente colpisce non è l'annuncio che il battesimo conduca a una «testimonianza» (Lc 21,13) che può compiersi addirittura davanti «a re e governatori» (21,12), ma che la rivelazione dei figli di Dio esponga a un terribile martirio proprio all'interno del recinto delle relazioni familiari: «Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome» (21,16-17).

Il Signore Gesù non dice certo queste cose per incutere paura – o addirittura terrore – nei suoi discepoli, ma per indicare loro, con largo anticipo, come la mitezza sia l'unica forza da abbracciare nei momenti in cui la tentazione sarebbe – e sarà – quella di impugnare le armi per rispondere al fuoco con altro fuoco o, quanto meno, per garantirsi una legittima difesa. La posta in gioco è molto alta, perché proprio quando siamo oggetti di odio – soprattutto da parte delle persone più care – possiamo diventare soggetti di passione: «Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita» (21,18-19). Perseverare non significa semplicemente stringere i denti, nell'attesa che sia passata l'ora dell'angoscia e del dolore. Spesso il

momento del martirio è la (sola) occasione per accettare che la nostra debolezza non sia più il luogo da cui dobbiamo fuggire, ma quello in cui possiamo restare, anche quando altri ne potessero o ne volessero approfittare. Così ha fatto il Signore Gesù nell'ora della sua passione: ha permesso che le nostre mani e i nostri giudizi facessero di lui quello che (non) volevamo, rivelandoci così tutto l'amore infinito del Padre suo.

Il libro dell'Apocalisse ci consegna una vera e propria rivelazione a questo riguardo, «un altro segno» (Ap 15,1) che alimenta la nostra meditazione e la nostra fede. I martiri santi, coloro che hanno seguito l'Agnello nella sua passione di morte e risurrezione, vengono rappresentati con una insuperabile immagine: «Stavano in piedi sul mare di cristallo» (15,2). Il mare che nella Bibbia è facilmente utilizzato come simbolo della morte e del male, non sembra più essere una forza da temere. È diventato un oceano di cristallo in cui non si affonda più e che, anzi, come un gigantesco piedistallo conferisce valore a tutto ciò che accoglie e sostiene. Sopra di esso, i servi dell'Agnello, cioè i cristiani, non piegano le ginocchia davanti a nessuno, perché hanno ormai la forza di stare nella posizione eretta dei risorti, pieni di vita da celebrare e da restituire: «Hanno cetre divine e cantano il canto di Mosè, il servo di Dio, e il canto dell'Agnello» (15,3). Nessuno può più togliere loro la vita, perché hanno scelto di donarla per primi. Con una passione incontrata, accolta e, infine, scelta. Per questo sono felici di poter affermare, con la propria vita, la vita di un altro – il

Signore onnipotente nell'amore – e con lui regnare per sempre: «Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie, Re delle genti!» (15,3).

*Sei tu il nostro mare di cristallo, Signore, tu che hai fatto della fragilità la forza per mostrare che dove finisce la vita inizia l'amore, dove si offre se stessi, fino a morire a se stessi, c'è un Altro che si offre a noi. Fa' di ogni tuo discepolo un soggetto di passione che con fierezza rinneghi la paura di consegnarsi e di schiudersi a una vita nuova.*